



## Sommario

- Riunione della Task Force a Roma. pag. 1
- Commento al Rapporto del PE. pag. 1
- Dal Memorandum del Fronte Polisario. pag. 2, 3
- In Breve. pag. 2, 3, 4
- Un libro esplicito sul Marocco. pag. 3
- Frattini a Rabat. pag. 4
- Presa di posizione dell'ANSPS sul viaggio. pag. 4
- Offensiva diplomatica marocchina. pag. 4

## Redazione

ANSPS  
via Ostiense, 152  
00154 Roma  
tel/fax 06 57 80 639  
mail: [ansps@libero.it](mailto:ansps@libero.it)

A cura di  
Gianfranco Brusasco

Grafica e impaginazione:  
Giovanna A. Stasi

La Newsletter è stata chiusa  
giovedì 11 giugno.

## Riunione della Task Force a Roma

Presenti una dozzina di membri provenienti da Italia, Spagna, Belgio, Francia, ed un rappresentante del comitato algerino, presieduta da Pierre Galand, si è riunita a Roma la Task Force, che, dall'inizio della lotta, sostiene la causa del popolo sahwari per la propria autodeterminazione. La riunione ha deprecato che il Consiglio di Sicurezza ONU, pur estendendo il mandato della MINURSO per un altro anno, non abbia accettato la richiesta di allargarne il mandato al monitoraggio della situazione dei diritti umani nel Sahara Occidentale. La Task Force sottolinea che

lo stesso Segretario Generale è chiamato in causa da varie relazioni, tra cui una della delegazione del Parlamento Europeo e altre di associazioni impegnate sui diritti umani, tra cui *Human Rights Watch* e *Amnesty International*. Tutti questi documenti sottolineano la sistematica violazione dei diritti umani commessi dal Marocco e dalle sue forze armate nei territori illegalmente occupati. La Task Force denuncia l'atteggiamento della Francia, patria della prima dichiarazione universale dei diritti umani, che ha

**Segue a pag. 2**

## Commento al Rapporto del PE sui diritti del popolo sahwari

Il Western Sahara Resource Watch (Osservatorio sulle risorse del Sahara Occidentale), organismo che raggruppa ONG di oltre 30 Paesi per la difesa del diritto internazionale, la decolonizzazione del Sahara Occidentale ed il rispetto della sovranità sahwari sulle sue ricchezze naturali, a proposito del Documento del Parlamento Europeo (*Newsletter n. 1*) afferma:

Il WSRW apprezza che il Parlamento Europeo si impegni nel rispetto dei diritti umani nel Sahara Occidentale e riconosca

la realtà delle violazioni sistematiche di tali diritti, perpetrate dal Marocco nei Territori Occupati. Il WSRW apprezza che il PE consideri che origine di tutte le violazioni sia la violazione del diritto all'autodeterminazione del popolo sahwari.

Il WSRW deplora che il PE, pur sostenendo i diritti umani nel Sahara, dimentichi quelli considerati dai Patti Internazionali (di Ginevra) sulla disponibilità inalienabile delle risorse del proprio territorio, finendo di rendersi complice del saccheggio di quelle ricchezze (compreso



## Questa Newsletter

*Questa newsletter vuole essere uno strumento di contatto tra l'ANSPS e tutto il movimento di solidarietà italiano, fornendo materiali utili al dibattito e notizie sulle iniziative in programma.*

*Chiunque sia interessato può inviare materiali e notizie, nonché segnalare ulteriori indirizzi a cui inviarla.*

l'illegitimo accordo di pesca Marocco/Europa).

Il WSRW chiede a tutti gli organismi europei di congelare immediatamente ogni ipotesi di concessione al Marocco dello 'status più avanzato'. In particolare il Parlamento Europeo, massima istanza della più alta legittimità democratica, ha appena constatato (*Newsletter n. 1*) che le autorità marocchine violano sistematicamente i diritti umani nel territorio da loro controllato.

## In breve

### BOLOGNA

L'associazione *El Ouali* di Bologna ha diretto una documentata lettera al *Resto del Carlino*, con cui contesta le affermazioni di un articolo del 2 giugno u.s., contenenti, sulla questione del Sahara Occidentale, affermazioni tradizionali della propaganda marocchina, secondo cui la lotta di liberazione del popolo sahwawi viene ridotta ad un contenzioso Marocco-Algeria, mentre l'ONU avrebbe accettato la proposta di Rabat sulla semplice autonomia. Tra gli altri "arnesi" della propaganda marocchina, la lettera denuncia le presunte violazioni dei diritti umani nei campi profughi, dove i rifugiati sahwawi (da oltre 30 anni) sarebbero semplicemente "ostaggi" del Fronte Polisario e loro vittime. Ciò è ampiamente documentato, al contrario, per quanti vivono nei territori occupati dal Marocco. La lettera, sottolinea la contraddizione tra una presunta scelta del popolo sahwawi per l'autonomia nel Regno del Marocco ed il rifiuto di questo di permettere lo svolgimento del referendum, che dovrebbe confermare questa scelta.

### INAUGURATA LA TV DELLA RASD

Ha iniziato le trasmissioni la "la RASD-TV", emittente ufficiale della Repubblica Sahrawi, in occasione del 36° anniversario dell'inizio della lotta armata. Questa TV si propone di rompere il *black-out* che il Marocco cerca di imporre sul conflitto, coprendo nell'etere il continente africano, l'Europa occidentale e buona parte del Medio Oriente.

## Segue ' Riunione Task Force a Roma'

minacciato l'uso del veto contro l'estensione del mandato alla MINURSO. Tale atteggiamento rischia di inficiare anche il ruolo *super partes* dell'ONU nella ricerca di una soluzione pacifica e definitiva. La T. F. accentuerà l'azione verso Commissione Consiglio d'Europa affinché non si giunga alla concessione al Marocco dello statuto avanzato di cooperazione, a causa della sua opposizione al referendum per la autodeterminazione. La T. F. ricorda all'UE che gli accordi sulla pesca e per lo sfruttamento delle risorse naturali del Sahara violano i

diritti del popolo sahwawi ed il Diritto Internazionale, specie le Convenzioni di Ginevra sui doveri/diritti di una potenza occupante territori che non le appartengono. Nella riunione della T. F. si è discusso anche del sostegno più efficace alla lotta del popolo sahwawi, della resistenza pacifica in atto nei territori occupati e dello sviluppo della solidarietà. Il giorno successivo i membri della T. F. hanno presenziato ad una conferenza sulla comunicazione organizzata dalla stessa ANSPS.

Link: [www.spsrasd.info](http://www.spsrasd.info)

## Dal Memorandum del Fronte Polisario

Il Fronte Polisario ha presentato, nell'aprile 2009, un "memorandum", in vista della ripresa dei colloqui col Marocco, sul processo di pace nel Sahara Occidentale. Il documento è suddiviso in tre parti.

### UN PO' DI STORIA

Il Sahara Occidentale - inizia il documento - è l'ultimo caso di decolonizzazione all'ordine del giorno dello speciale "Comitato dei 24" dell'ONU. Il Polisario conferma il suo completo impegno per la realizzazione delle decisioni dell'AG e del CS dell'ONU, che prevedono l'effettuazione di un referendum di autodeterminazione, secondo un principio fondamentale del diritto internazionale. Sono riportate numerose dichiarazioni di fonte marocchina, che si pronunciavano a favore del referendum stesso e dell'indipendenza del Sahara Occidentale, tra il

giugno 1966 ed il 1973: Ministri degli Esteri, rappresentanti in varie sedi ONU, tra cui la Commissione per la decolonizzazione, addirittura il Re Hassan II.

Anche la Corte Internazionale di Giustizia in un "parere consultivo", ottobre 1975, ribadisce la validità giuridica della Risoluzione 1514 che prevede l'applicazione dell'autodeterminazione.

La Spagna, invece, nel novembre 1974 si faceva promotrice degli Accordi di Madrid, che, violando tutte le risoluzioni ONU ed il parere della Corte Internazionale, spartivano i territori sahwawi tra Marocco e Mauritania. Dopo alcuni episodi bellici negativi, per altro, la Mauritania, nell'agosto 1979, firmava un Trattato di Pace con il Polisario, con cui rinunciava a ogni rivendicazione sul Sahara. A questo punto il Marocco, che stava già

occupando terre sahwawi, invadeva anche quelle lasciate dalla Mauritania.

Nel 1991 il Marocco accettò il "Piano di Regolamento", approvato in due Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza cui obiettivo esplicito è l'organizzazione di un referendum con cui il popolo del Sahara potesse scegliere liberamente tra indipendenza o integrazione nel Marocco; la realizzazione era demandata alla MINURSO, entro lo stesso 1991.

Nel settembre 1997 il Marocco firmava direttamente con il Polisario gli *Accordi di Houston*, sotto gli auspici dell'americano James Baker, in cui ribadiva il principio del referendum. Il capo delegazione marocchino Dris Basri, diceva esplicitamente: "se il risultato sarà la indipendenza, il Marocco lo accetterà e sarà il primo

**Segue a pag. 3**

### Segue 'Da un memorandum del F. P.'

paese a stabilire relazioni di amicizia con il Sahara". In seguito però il Marocco iniziava un boicottaggio (mascherato dietro la questione dell'identificazione del corpo elettorale), finendo di affermare ufficialmente, nel 2004, il rifiuto del referendum, sostituendolo con il così detto "Piano di autonomia". Nel 2007 il C.S. ONU chiedeva alle due parti di aprire un negoziato diretto "in buona fede e senza condizioni prelieve". Dopo quattro sessioni presso New York, il Marocco rifiutava in blocco le proposte ONU, dimostrando di non voler negoziare ma di cercare solo di imporre la proposta dell'autonomia che, a sua volta, l'ONU continua a non considerare valida, "in quanto pericolosa per lo stesso processo di pace".

#### I DIRITTI UMANI NEL SAHARA

Il Polisario ritiene che la difesa dei diritti dell'uomo, sia un obbligo sacro per la comunità internazionale. Le continue violazioni di questo diritto sono documentate da numerosi organismi ed istituzioni internazionali, tra cui l'Alto Commissariato ONU che, recentemente, riaffermava che la violazione di questi diritti discende dalla violazione di quello fondamentale alla autodeterminazione. Il Polisario denuncia che tali violazioni discendono anche da un vuoto nel compito affidato alla MINURSO, con una sorta di "non competenza sui diritti umani" nel mandato affidato a questo organismo. Ciò ha provocato addirittura il paradosso di tardare a pubblicare il

rapporto dell'Alto Commissario sulle violazioni dei diritti umani nel Sahara, proprio per questa mancanza di competenza da parte della MINURSO.

#### IL SACCHEGGIO DELLE RISORSE NATURALI

Le autorità marocchine continuano lo sfruttamento illegale e massiccio delle risorse naturali del Sahara, tra cui i fosfati, estratti nella quantità di 3,5 milioni di tonnellate annue, del valore di 300 dollari USA per tonnellata. Analogo è lo sfruttamento delle risorse ittiche da parte della industria conserviera marocchina. Le risorse di questi sfruttamenti sono utilizzate innanzitutto per l'acquisto di armi e per rafforzare la presenza di 130.000 soldati marocchini nei Territori Occupati, dove, la disoccupazione supera il 35%.

#### PROSPETTIVE

Il Sahara Occidentale, ultimo caso di decolonizzazione in Africa, investe la responsabilità diretta dell'ONU, consacrata da numerose Risoluzioni. Il Polisario conferma la disponibilità a cooperare pienamente con l'ONU per una soluzione pacifica, giusta e durevole del conflitto, basata sul diritto imprescindibile all'autodeterminazione. Il Polisario saluta la nomina del nuovo inviato del Segretario Generale, Ross, cui assicura tutta la cooperazione. Il Fronte conferma che rispetterà il risultato del referendum, ovvero delle trattative, purché ottenuto in piena libertà e trasparenza, per conseguire una pace giusta e durevole.

## UN LIBRO ESPICITO SUL MAROCCO

*Ali Amar, uno degli scrittori più spregiudicati del Regno, in occasione del 10° anniversario della salita al trono di Mohammed VI, "celebra" l'avvenimento con un libro senza sconti: "La Grande Mistificazione". Amar, già durante il Regno di Hassan II aveva fondato, con Aboubake Jamaï una rivista d'opposizione (Le Journal Hebdomadaire)*

*Jamaï ben presto veniva costretto all'esilio, mentre Amar subisce periodicamente i fulmini del regime. Amar afferma che "il nuovo Marocco è una invenzione, non c'è alcuna transizione democratica, come cerca di far credere la stampa occidentale, che parla di un Re giovane e moderno e di un Marocco paese della cuccagna per gli investimenti stranieri." Si tratta invece di un regime arcaico, ingolfato dalle pesantezze del suo apparato e del suo fasto, diretto da un "Re epicureo", che possiede uno dei più grandi patrimoni, pari a 2 miliardi di dollari. Mohammed VI "vive come un sultano d'altri tempi", in un paese dove il reddito medio è di 1.500 dollari.*

*La vecchia opposizione è stata normalizzata ed i vecchi esuli sono diventati nuovi cortigiani. Sebbene, ovviamente non reperibile nel Regno, "La Grande Mistificazione", suscita grandi polemiche. Corre voce che il Principe Moulay Hicham, cugino di Mohammed VI e secondo in ordine di successione, possa aver ispirato alcune delle pagine.*

*Egli è detto "il Principe rosso", perché spesso ha chiesto riforme costituzionali e maggiore democratizzazione. In effetti, alla fine del libro, Amar ringrazia il Principe, che però, annuncia di aver rotto qualsiasi rapporto con l'autore da almeno due anni, a causa di dubbi sulla sua moralità e di certi "giudizi sbrigativi che il giornalista rivolge ai membri della famiglia Reale e della società civile" senza concedere loro possibilità di replica".*

*A. Amar, Mohammed VI, le grand malentendu, Calmann-Lévy, 2009*

## In breve

### DELEGAZIONE NEI TERRITORI OCCUPATI

Una delegazione di militanti del movimento di solidarietà con i saharawi delle Canarie, le isole di fronte alle coste del Sahara, guidata da Carmelo Ramirez, della Task Force europea, è riuscita a entrare nei Territori Occupati dopo varie peripezie (percorrendo 5.000 Km per una distanza di 300), sottoposta a continua sorveglianza e varie intimidazioni da parte della polizia marocchina. Ciononostante la delegazione ha incontrato numerosi testimoni e vittime di torture, carcere e vessazioni, su cui ha presentato una dettagliata denuncia.

Link: <http://asvdh.net>



## Frattoni a Rabat

Il Ministro italiano degli Esteri Frattini si è recato in visita a Rabat, dove ha incontrato l'omologo marocchino Taib Fassi Fihri ed altre autorità. I due Ministri hanno firmato un *memorandum* d'intesa sul programma di cooperazione allo sviluppo 2009-2011 ed altri accordi, sempre legati alla cooperazione. In particolare questi riguardano un progetto per l'acqua potabile per 4,5 milioni di euro, uno per sostenere con 1,2 milioni di euro cinque associazioni impegnate nel microcredito ed altre linee di credito per il settore privato.

## In breve

### COOPERAZIONE RASD/EMILIA

Una visita del Ministro della cooperazione della RASD Salek Baba in Emilia Romagna, ha consentito di ribadire l'impegno della Regione (assieme a Enti locali, sindacati, associazioni) su numerosi progetti, con particolare attenzione alle condizioni di vita, specie dei soggetti più vulnerabili, nei campi profughi, riguardo la sanità e la formazione di giovani e donne. La Regione sta realizzando anche distribuzioni di tende ed aiuti alimentari, nonché di femmine di dromedario acquistate appositamente per la produzione di latte.

## Presa di posizione dell'ANSPS sul viaggio del Ministro

A proposito del viaggio di Frattini in Marocco, annunciato dal suo ufficio stampa, il Presidente dell'ANSPS Luciano Ardesi, ha inviato una lettera al Ministro, in cui si felicita dell'auspicio che il problema del Sahara Occidentale venga affrontato nel quadro delle Nazioni Unite. Ma – prosegue la lettera – non possiamo invece nascondere una certa sorpresa per il fatto che nella nota si parli, al proposito, del 'contenzioso' Sahara Occidentale delle posizioni di Marocco e Algeria, come se la questione riguardasse questi due paesi. La nota dell'agenzia ANSA basata sul comunicato ufficiale parla, appunto, del 'contenzioso tra Marocco e Algeria sul Sahara Occidentale'.

“Come lei ben sa tutte le Risoluzioni dell'ONU, Assemblea Generale e Consiglio di Sicurezza, considerano la questione del Sahara occidentale come una questione di decolonizzazione e di autodeterminazione; e una missione di Caschi Blu organizzare il referendum di autodeterminazione (MINURSO) è sul posto dal 1991.

Per molti anni il Marocco – prosegue lo scritto – ha voluto negare tale realtà, cercando di accreditare l'idea che il conflitto fosse, appunto, con l'Algeria. Tale posizione è di fatto decaduta dal momento in

cui, a partire dal 1998, il Marocco ha negoziato direttamente con il Fronte Polisario, e si è ancora ufficialmente detto disposto a farlo, dopo l'ultima Risoluzione del Consiglio di Sicurezza del 30 aprile”.

“Comprenderà pertanto – prosegue la lettera – lo stupore nel leggere i riferimenti al Sahara Occidentale nella nota dell'Ufficio stampa del Ministero. Cogliamo pertanto l'occasione della visita in Marocco non solo per appoggiare la sua determinazione a mantenere nell'ambito delle Nazioni Unite la questione del Sahara Occidentale, ma anche per sollecitarla a sollevare il problema delle violazioni dei diritti umani nella parte del Sahara occupato dal Marocco, come fanno organizzazioni per i diritti umani, e, recentemente, anche una delegazione *ad hoc* del Parlamento Europeo, auspicando l'estensione del mandato della MINURSO alla salvaguardia dei diritti umani. Per ciò che riguarda i rapporti economici bilaterali – termina la lettera – raccomandiamo che il nostro Governo si astenga dal sostenere qualunque attività di sfruttamento delle risorse dei Territori Occupati, conformemente alla dottrina e alla prassi delle Nazioni Unite.

## Offensiva diplomatica Marocchina

Il Regno del Marocco continua le sue molteplici attività in vari Paesi del mondo e dell'Europa, volte a stringere più stretti rapporti con vari Governi ed istituzioni. In questo quadro si situa la visita a Roma del Presidente della Camera dei Consiglieri del Marocco (Senato) Maati Benkaddour, che ha incontrato il Presidente Schifani. Questi, auspicando la “realizzazione di un'area euromediterranea di pace, sviluppo e stabilità” ha esaltato il ruolo del Marocco in questo senso e l'interesse dell'Italia a sviluppare rapporti sempre più stretti, anche per la presenza di una grande comunità di immigrati marocchini in Italia. Per l'occasione è stata anche ricostituita l'Associazione interparlamentare italiana “Amici del Marocco”. Da parte marocchina, si è nuovamente espresso l'auspicio che l'Italia utilizzi i suoi buoni rapporti con l'Algeria per sollecitare una soluzione del problema del Sahara Occidentale nel quadro della proposta di autonomia della regione del Sahara, giudicata non credibile dal C.S. dell'ONU, com'è noto (e come ribadito anche nella lettera della ANSPS al Ministro Frattini - v. a lato). Simili affermazioni contengono il grave errore politico di fare credere che la lotta per l'autodeterminazione del popolo sahrawi possa essere ridotta ad una controversia Marocco-Algeria ed il falso che la proposta di autonomia sia stata accolta dall'ONU, che invece ha ribadito ancora una volta il principio della autodeterminazione.